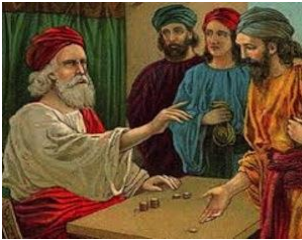


Foglio settimanale della Comunità di Miane

17 settembre 23 - 24 ^ Domenica del tempo Ordinario



La richiesta di perdono che rivolgiamo a Dio è credibile e accolta solo se accompagnata della nostra disponibilità personale e la pratica concreta a perdonare. Altrimenti è solo una recita di teatro religioso.

dal angelo secondo Matteo 18,21-38



Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: "Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?". Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un uomo che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: Abbia pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituiscimi quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: Abbi pazienza con me e ti restituirò: Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che era accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi avevi pregato. Non dovevi anche tu avere pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello".



Meditiamo la Parola

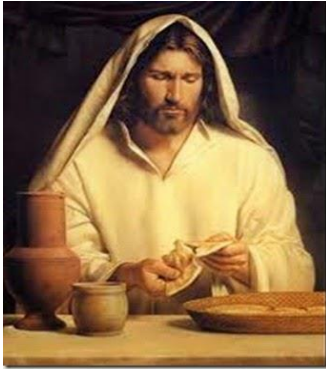
* La parabola riportata si trova solo nel Vangelo di Matteo. E' rivolta quindi ad una comunità formata da giudeo-cristiani alla quale apparteneva anche Matteo. Una comunità che, probabilmente, trovava eccessivo l'insegnamento di Gesù di perdonare sempre. Al tempo di Gesù era molto sentita la necessità di mantenere rapporti sociali pacifici. Si condannava la vendetta, l'ira e il rancore e si esigeva la riconciliazione. Chi ha sbagliato – insegnavano le guide religiose – deve riconoscere il proprio errore e chiedere il perdono e la persona offesa è obbligata ad accordarlo. Se lo rifiuta, il colpevole chieda scusa davanti a due testimoni per dimostrare di aver fatto tutto il possibile per ristabilire la pace. Se la persona offesa muore prima della riconciliazione, chi gli ha fatto del male si rechi sulla sua tomba e, deponendo una pietra, dichiara: "Ho agito male verso di te". L'obbligo di perdonare era però limitato ai soli membri del popolo d'Israele e

non era illimitato. i rabbini (=maestri religiosi) arrivavano a dire che si poteva perdonare fino a tre volte, alla quarta si doveva accedere alle vie legali. Buona parte dei "cristiani" lo fanno già alla prima volta.

* La domanda con cui si apre il brano del vangelo: "*Quante volte devo perdonare al mio fratello, fino a sette volte?*" dice che Pietro ha compreso che Gesù intende oltrepassare alla grande i limiti stabiliti dai rabbini. Forse ricorda le affermazioni di Gesù circa il perdono: "*Se presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia la tua offerta davanti all'altare e vai prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a fare la tua offerta*". Ha presente anche un'altra affermazione inequivocabile di Gesù: "*Se tuo fratello pecca sette volte al giorno contro di te e sette volte ti dice: mi pento, tu gli perdonerai*". Pietro è sconcertato: il numero sette indica già la totalità; Gesù non pretenderà mica che debba perdonare sempre e senza condizioni? Pietro, con la sua domanda sembra chiedere conferma di ciò che intuisce. La risposta di Gesù è davvero sconcertante: "*Non ti dico che dovrai perdonare fino a sette volte*", che già vuol dire sempre, ma "*fino a settanta volte sette*", cioè più di sempre. Assurdo! L' risposta di Gesù richiama le parole sprezzanti, vendicative e devastanti di Lamech, che si vantava di praticare la vendetta senza alcun limite. E la vendetta scaturisce dall'odio che produce il più disumano dei comportamenti.

* Gesù esprime il suo insegnamento sul perdono con la parabola del vangelo. Diecimila talenti corrispondono a 360.000 kg. di oro e a 200.000 anni di lavoro. Una somma enorme. Nella Bibbia sono indicati circa venti modi per indicare il peccato, che è sempre verso gli altri, ad essi ne era stato aggiunto un altro che prevalse su tutti gli altri: il peccato o debito verso Dio. Così la gente moltiplicava preghiere, offerte, sacrifici, digiuni, opere buone, che però non bastavano mai per compensare le innumerevoli infrazioni, cioè i debiti, verso Dio e la sua Legge. E si "indebitava" sempre più con Dio. I farisei, poi, facevano sentire sempre più il peso di questo debito verso Dio. Mentre i farisei erano convinti di avere la contabilità a posto nei confronti di Dio, cioè di non avere alcun debito.

Insegnando una misericordia senza limiti, il padrone parabola, che rappresenta Dio, toccato dalla supplica del suo servo, condona tutto il debito. Non c'è alcun peccato commesso verso Dio che Egli non perdoni. Ma può Dio perdonare il peccato, il male commesso da una persona verso un'altra persona? Da quanto emerge dalla parabola sembra proprio di no. Gesù sulla croce ha perdonato ai suoi aguzzini non agli aguzzini degli altri. Se io faccio del male a qualcuno non posso chiedere perdono a Dio, ma solo alla persona a cui ho fatto quel male. solo lei mi può perdonare. Nel vangelo viene detto che il padrone condona il debito enorme di quel servo che lo aveva supplicato, ma non ha pagato il debito che il poveraccio doveva al suo servo. Nella preghiera del Padre nostro noi chiediamo a Dio di "*perdonare/condonare il nostro debito personale*" verso di Lui allo stesso modo che anche noi perdoniamo i "*nostri debitori*", coloro che ci hanno fatto del male. E' una parabola che ci sollecita a verificare la nostra fede in un Dio che è misericordioso e compassionevole e ad assumersi la responsabilità di perdonare di compiere un cammino di adesione e imitazione di Gesù. Gli ipocriti e i vili pensano di risolvere la questione con la confessione.



Durante l'ultima cena con i discepoli
Gesù ha detto loro:
"fate questo in memoria di me".
Il segno per manifestare la nostra fedeltà
al suo insegnamento e alla sua volontà,
per essere testimoni di Lui nella vita
ed essere così discepoli e discepole.

Celebriamo l'Eucaristia nelle comunità

Sabato 16 - 24^ Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Premaor

ore 18.30: +Iseppon Anna Maria ann. +Rina, Gianna, Danilo, Iginio

Domenica 17 - 24^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 9.00 a Combai.

Ore 10.30 a Farrò.

Ore 10.30 a Miane - Presiede l'Eucaristia p. Paolo

+Ceschin Adriano +Pauletto Alberta + Vian Elvira +Sandel Luigi

Giovedì 21 - chiesa di Campea

Ore 18.30: +Gentili Leonardo +Tittonel Luigina +Tittonel Carmela

Sabato 23 - 25^ Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Premaor

Ore 18.30: +Casagrande Filomena ann. +Frezza Antonio e Morona Maria

Domenica 24 - 25^ Domenica del tempo Ordinario

Ore 9.00 a Combai.

Ore 10.30 a Farrò.

Ore 10.30 a Miane - Presiede l'Eucaristia p. Paolo

+Palmarini Luigino ann. +Rizzi Ernesta in Bortolini ann. +Spader Anronietta ann.

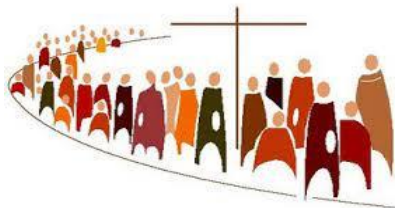
+Barazzuol Antonio e Zilli Libera

Venerdì 29 - Chiesetta S. Michele in Serre

Ore 15.00: +Bortolini Giuseppe, Antonio e Recchia Adele



Diario della Comunità



FESTA DI FAMIGLIA

Vogliamo iniziare il nuovo anno di formazione alla vita cristiana e alla comunità con una festa per quella fondamentale comunità che è la FAMIGLIA.

L'invito è per tutte le famiglie che si sentono parte della COMUNITA' cristiana e non di Miane, che noi pensiamo come COMUNITA' di FAMIGLIE.

Il giorno della festa è SABATO 30 settembre nel CAMPO SPORTIVO di Miane e, se piove presso la struttura della PROLOCO di Miane, dalle ore 15.00 alle ore 18.00 e giù di lì.

E' un modo per incontrarci, conoscerci meglio, essere informati sulle iniziative che organizzeremo per bambini/ e ragazzi/e nel corso dell'anno, sul percorso di formazione cristiana che sarà possibile fare con le poche catechiste che abbiamo

E come si fa ad una festa ci saranno giochi e cose varie per tutti assieme a una grande merenda. Non prendetevi altri impegni. VI ASPETTIAMO magari anche con nonni e nonne.



Le vostre offerte per la Comunità

Mercoledì 14. In memoria di Gugel Maria Luisa € 85 per il Carmine da parte della classe 1957. Per la chiesa parrocchiale: € 4+2. Per il Carmine € 7.

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

